

PANNI SPORCHI A WASHINGTON

Recentemente ho visto il film *-We Were Soldiers-* (Battaglia di Ia Drang, Vietnam 14-16 novembre 1965) con Mel Gibson, che mi ha colpito per essere una buona dimostrazione su come si deve combattere nella giungla e perché, nonostante le molte frasi scioviniste proferite dal protagonista Gibson-Colonnello Moore, viene reso onore al coraggio ed al dramma dei vietnamiti che combatterono indomiti per lunghissimi anni contro una tecnologia bellica a di poco schiacciante. Sul finire del film compare il giovanissimo reporter Joe Galloway (interpretato da Bar Pepper), che insieme al comandante Hal Moore sarà coautore del best-seller *-We Were Soldiers Once, and Young-*. Ho chiesto a Mr. Galloway, via posta elettronica, il permesso di tradurre e pubblicare in Sentistoria alcuni suoi lavori ed egli mi ha risposto positivamente. Dal seguente emerge tutto il bieco gioco delle parti in una farsa nella quale la preoccupazione maggiore è il mantenimento della poltrona, preoccupazione per la quale pure il glorioso Colin Powell fa la sua figura di meschinetto. Come durante le due amministrazioni Reagan (con Bush padre ad essere il vero *deus ex machina* della situazione) anche con Rinco Boy Gorge è il vicepresidente a trainare il tutto nel bene e nel male. Siamo sicuri che Galloway non sarà mai invitato in Italia, così come non lo sarà Noam Chomski, per fare solo un esempio, come ospite delle nostre grandi emittenti compare spesso e volentieri un grande marpione e falsario quale è Edward Luttwack. L'articolo che ho appena tradotto è un esempio della grande tradizione della stampa americana, che continua a credere che, nonostante tutto, il sogno americano sia ancora valido e che il sistema nella sua essenza non sia corrotto irrimediabilmente. Le tragedie hanno molti risvolti.

Pensatore

Washington 23 novembre 2005

“DISONESTE E REPRENSIBILI PAROLE” PROVENIENTI DA DICK CHENEY

-Il vicepresidente Dick Cheney sta gettando questo genere di parole intorno a sé durante quelli che passano come educati e civili discorsi, proprio in questi giorni a Washington. Egli prende di mira, in special modo tra i senatori di parte democratica, coloro che “osano insinuare” che il presidente Bush o qualsiasi altro nell'attuale amministrazione abbia esagerato o prefabbricato i dossier dello spionaggio allo scopo di allestire le prove sulle quali invadere l'Iraq.

In realtà il lavoro prebellico per imbastire e sgrossare un ammasso confuso di rapporti di intelligence, per montare la reazione dell'opinione pubblica ai racconti (a volte con successo ed altre volte no) in riferimento ai cosiddetti “mandanti iracheni”, si deve massimamente ascrivere proprio a Dick Cheney ed ai suoi accoliti: Lewis -Scooter-Libby e John Hannah.

Legittimo il dubbio, anche se tutto da provare, è che Libby, già capo di staff di Cheney e sotto accusa per aver presumibilmente mentito ad un Gran Jury federale, possa essere

stato una delle talpe (insieme a funzionari del Pentagono e del Congresso nazionale iracheno) che fornirono materiale alla giornalista Judith Miller del –New York Times-, che poi lo sbandierò come oro colato sulle invece non esistenti armi distruttive di massa e sul programma di armamento nucleare di Saddam. Noi ricordiamo che Cheney stesso disse il 26 agosto del 2002 :”E’ semplicemente assodato, non esiste dubbio alcuno: Saddam Hussein adesso possiede armi di distruzione di massa.”

Noi sappiamo che quando l’allora segretario di Stato Colin Powell andò nella sede della CIA, prima della sua dichiarazione prebellica all’ONU nella quale avrebbe giustificato l’imminente attacco dell’amministrazione Bush contro l’Iraq, furono proprio gli scherani di Cheney, Libby e Hannah che gli presentarono tre ponderosi dossier di accuse contro Saddam Hussein: prove che si voleva che egli inserisse nel suo intervento di fronte alle Nazioni Unite.

Un dossier conteneva “prove” che Saddam fosse in combutta con al-Qaeda ed il terrorismo internazionale e che avesse pure lo zampino negli attacchi dell’undici settembre. Un altro presentava “prove” sull’esistenza di depositi per armi batteriologiche e chimiche nonché l’avanzamento dei lavori per la costruzione di armi nucleari. Il terzo, l’unico incontrovertibile e vero, mostrava in dettaglio i crimini di Saddam commessi contro il proprio stesso popolo. A questi, i suddetti collaboratori di Cheney unirono altri files “più aggiornati” provenienti dalle varie agenzie spionistiche.

Powell e i suoi capi di staff, Rich Armitage e Lawrence Wilkerson, vivisezionarono le accuse, capo per capo, mettendole di fronte alle cosiddette prove allegate: l’impianto accusatorio, punto per punto venne smantellato, smentendo che ci potesse essere alcuna complicità tra Saddam ed Al-Qaeda e l’ottanta per cento dei dati presentati come reali sul possesso da parte iracheno di armi NBC si rivelò nullo.

Il vaglio dei documenti si protrasse per tre lunghe notti nell’ufficio dell’allora direttore della CIA George Tenet. Visto che la faccenda si dirigeva ad un punto morto, Tenet disse a Powell:” lo garantisco su tutto ciò: è vero.” Powell rispose:” E’ meglio che tutto ciò sia vero, perché voi sarete dietro di me quando io farò la dichiarazione.”

Cio’ che Cheney & C. imposero nella dichiarazione, ciò su cui Tenet giurò, ciò di cui scrisse Miller: tutto si rivelò una bufala. Nulla esisteva, sebbene il Dipartimento della difesa avesse speso milioni di dollari correndo e cercando per deserti e città, con la Miller che spiava oltre le spalle punzecchiando e spingendo perché si cercasse meglio. Tenet è caduto sulla propria spada, ma la CIA ne ha preso atto senza scomporsi né alcuna delle accuse è stata ufficialmente ritirata. E’ stato Cheney che ha voluto questa guerra più che ogni altro nella Casa Bianca di Bush, e Cheney continua a ripetere menzogne anche dopo che queste sono state svelate, sia sulle armi NBC di Saddam ed i suoi legami con al-Qaeda

Cheney è la faccia della guerra in Iraq per il popolo americano e per questo i punti di gradimento sono persino più bassi che quelli di George Bush. Il suo vecchio collega nella precedente amministrazione di Bush padre dice che non riconosce perfino più il suo caro amico Dick. Wilkerson, l’ex aiuto di Powell, dice che Cheney ha creato una cospirazione che ha preso il sopravvento sui normali apparati governativi e politici.

Perché non sorprende che sia proprio il vicepresidente Cheney colui che ha maggiormente lottato per escludere la CIA dalla legislazione che vieta la tortura? Dopo

tutto, che senso ha mantenere gulag segreti oltre oceano se poi non si permette ai G-men di usare strumenti di supplizio ai danni di semplici sospettati di appartenere ad Al-Qaeda per sciogliere la lingua, per poi farli sparire per sempre?

Alla fine dei conti, forse la manipolazione dei rapporti spionistici per supportare l'invasione dell'Iraq non è la maggiore delle colpe: egli ha anche ficcato nelle gole di tutti coloro che gli sono intorno la versione del suo amico Ahmad Chalabi sulla situazione dell'Iraq, ciò ha impedito a chiunque nel Pentagono di pianificare costruttivamente un'occupazione postbellica rivolta alla ricostruzione.

Sicché, quando tutto il peggio ipotizzabile sta accadendo ed i soldati americani stanno morendo in numero di tre o quattro ogni giorno in Iraq, Cheney a messo le mani in petto a Powell, alla fine di un incontro ufficiale alla Casa Bianca e di fronte a testimoni ufficiali, urlandogli in faccia: "E' tutta colpa tua, se tu ci avessi permesso di mettere Chalabi subito al potere nulla di tutto questo sarebbe accaduto!"-

Titolo Originale:

"Dishonest and reprehensible" words from Dick Cheney

Translated with the permission of the Author

JOSEPH L. GALLOWAY Knight Ridder Newspapers

